



## Gothic Ivories Project

Simonetta Castronovo

**T**ra 2008 e 2011 il museo ha partecipato ad un progetto internazionale promosso dal Courtauld Institute of Art di Londra, finalizzato alla creazione di un database on-line dedicato agli avori prodotti in Europa occidentale dal 1200 al 1530. I coordinatori (John Lowden, coadiuvato da Catherine Yvard) hanno scelto di focalizzare il progetto sull'Europa settentrionale, escludendo per il momento gli avori

ispanici e siciliani del XII-XIII secolo e tutta la produzione degli Embriachi, attivi tra Firenze e Venezia nel Quattrocento. Obiettivo del Courtauld Institute è la realizzazione di una sorta di censimento della vasta produzione di avori in età gotica e rinascimentale tra Francia, Fiandre, Germania e Inghilterra. Un corpus informatizzato che idealmente aggiorna e completa il fondamentale repertorio di Raymond

Koechlin del 1924, dedicato a *Les ivoires gothiques français* (tanto da proporsi come un "Koechlin for the 21st century"); e che può essere avvicinato, come concezione, alla catalogazione degli smalti limosini *champlevées* del XII-XIII secolo avviata da Marie Madeleine Gauthier – un corpus noto come *Catalogue International de l'Oeuvre de Limoges* – un'impressionante opera *in fieri* che ha già riunito millesei-



1. Parigi, *Pettine con storie di sant'Eustachio*, 1330-1350, Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica, inv. 149/AV.

cento opere datate tra 1100 e 1215. In entrambi i casi si tratta di imprese dedicate alle arti applicate tra Medioevo e Rinascimento: una messe di oggetti di piccole dimensioni – destinati originariamente agli altari delle chiese, alla devozione privata e alle pratiche della vita quotidiana –, allontanati molto presto, per il cambiamento del gusto, dalle sedi originarie di appartenenza, chiese e castelli, per poi confluire in massa tra Otto e Novecento nelle grandi collezioni di arti minori europee e americane, in una fase storica caratterizzata dalla forte rinascita di interesse per la produzione artistica medievale e rinascimentale. A fronte di queste dispersioni si situa l'importanza di repertori informatici o cartacei come quelli in esame, che raccolgono insieme in modo ordinato tutti questi materiali, ora conservati in centinaia di istituzioni museali e collezioni private di tutto il mondo, mettendo così a disposizione degli studiosi un patrimonio altrimenti difficile da ricostruire e valutare.

Proprio in questa luce, il *Gothic Ivories Project* prende in considerazione anche le contraffazioni, cioè gli avori manomessi o interamente falsi frutto di interventi recenti; e soprattutto presenta le immagini di oggetti attualmente irrimediabilmente andati distrutti durante la seconda guerra mondiale, oppure rubati, o ancora documentati in qualche vecchio catalogo d'asta ma attualmente in ubicazione ignota; riprendendo così una pratica classica tipica degli archivi fotografici degli istituti storico-artistici, in cui si conservano e si schedano le fotografie in bianco e nero di opere passate sul mercato e poi disperse.

Il collegamento con un reale Archivio Fotografico in effetti c'è davvero, dal momento che il progetto è partito immettendo nel database in costruzione, il ricchissimo fondo avori della Conway Library annessa al Courtauld



2. *Madonna con Bambino*, Inghilterra, 1390-1400 circa. Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica, inv. 98/AV.

Institute, un archivio fotografico specializzato in architettura, scultura, vetrate, codici miniati, oreficeria e avori. A questo primo nucleo sono andate poi ad aggiungersi centinaia

di immagini fornite da musei e biblioteche di Austria, Belgio, Danimarca, Svezia, Olanda, Germania, Francia, Inghilterra, Ungheria, Polonia, Svizzera, Italia, Spagna, Canada e Stati



3. Cofanetto con scene della vita di Cristo e busti degli Apostoli, Germania (Norimberga?), 1480 circa. Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica, inv. 184/AV.



4. Pace con l'Adorazione del Bambino, Fiandre, 1490-1500 circa. Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica, inv. 130/AV.

Uniti. Tra le istituzioni che hanno aderito, vi sono i Musées Royaux d'Art et d'Histoire di Bruxelles, il Rijksmuseum di Amsterdam, lo Statens historiska museum di Stoccolma, il Kunstgewerbemuseum di Berlino, il Bayerische Nationalmuseum di Monaco, il Musée du Louvre, il Musée de Cluny - Musée National du Moyen Âge, il Cabinet des Médailles et Antiques della Bibliothèque nationale de France, il Musée Jacquemard André e il Musée des arts décoratifs a Parigi, il Musée des Beaux Arts di Digione, il Musée des Beaux Arts di Lione, il Victoria and Albert Museum, la Wallace Collection di Londra, il Fitzwilliam Museum di Cambridge, l'Ashmolean Museum di Oxford, la Walter Art Gallery di Liverpool, il Museum of Fine Arts di Budapest, il Musée d'art e d'histoire di Ginevra, l'Historisches Museum di Basilea, il Museo di Capodimonte di Napoli, i Musei Vaticani, il Museo Nazionale del Bargello a Firenze, le Civiche Raccolte di Arte Applicata-Castello Sforzesco a Milano, Palazzo Madama a Torino, il Museo Correr di Venezia, il Metropolitan Museum di New York, il Museum of Fine Arts di Boston, la Walters Art Gallery di Baltimora e il Cleveland Museum of Art a Cleveland. Ogni istituzione ha fornito le immagini ad alta risoluzione delle proprie opere (spesso quattro o cinque riprese per ogni oggetto), accompagnate dalle rispettive schede inventariali, riviste e rielaborate per l'occasione.

La collezione di avori di Palazzo Madama è particolarmente ricca. Gli avori medievali sono circa centocinquanta: oltre a trentacinque oggetti interi (due pastorali, due paci, una placchetta di legatura, alcune piccole sculture, numerosi dittici devozionali, cofanetti, valve di specchio, pettini), conta centoquindici lastrine in osso intagliate con figure profane, provenienti da cofanetti usciti dalla